VareseNews

Risorge “la vigna” della Madonna

Pubblicato: Giovedì 11 Giugno 2009

Piantate le viti nel **vigneto comunale di Tradate**, nel terreno di fianco alla “**Madonna delle vigne**”, una piccola chiesetta oggi utilizzata spesso per i matrimoni. Da anni si parla di questa operazione: l’amministrazione comunale la sta portando avanti per far risorgere nella zona **la produzione di vino che alla fine dell’800**, si dice in paese, fosse particolarmente buono e quotato. Ma una **malattia** delle viti colpì tutte le coltivazioni e i vigneti sparirono con l’arrivo dell’era industriale.
Ora, dopo l’acquisto del terreno nel 2004 e la preparazione dello stesso nel febbraio scorso, in questi giorni **è terminata la semina delle viti**. Centinaia di piccole piante in un terreno ci circa **otto mila metri quadri** situato proprio dietro la chiesetta **Madonna delle vigne di Abbiate Guazzone**, di fronte al cimitero, un’aera che in passato, come dice il nome della chiesetta, era dedicata alla coltivazione di vigneti.
Nei mesi scorsi operatori agro-forestali, su mandato dell’amministrazione in seguito a diverse ricerche, hanno provveduto all’abbattimento delle piante cresciute sul terreno agricolo, che è stato poi **dissodato, arato e concimato**, in modo da essere pronto per la messa a dimora delle barbatelle da cui si svilupperanno le piante di vite **che produrranno uve Merlot**. Per bere il primo bicchiere di vino tradatese, tuttavia **bisognerà attendere qualche anno**, il tempo necessario per l’attecchimento delle piante e per il raggiungimento della piena produttività delle stesse.

«È dunque **entrata nella sua fase finale il progetto dell’Amministrazione comunale** per il recupero di una vecchia vocazione del territorio tradatese: la viticoltura – spiegano soddisfatti dall’amministrazione -. Di questo passato ormai andato perduto, **in città restano ancora diverse tracce**: ad esempio nella toponomastica della città (la zona della **Vignalunga** o la chiesetta di Madonna delle Vigne per l’appunto) e nello **stemma araldico**. Il campo superiore dello stemma, riprende infatti due colline verdeggiate, sulla cui sommità spicca una pianta di vite carica di grappoli di uva rossa».
Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it